

Superbi

Studio 4

Orgoglio, vanagloria e superbia sono strettamente legati. L'orgoglio indica principalmente una condizione interiore e si riferisce ad un'elevata considerazione di se stessi e di ciò che si ha. La vanagloria è l'esternazione dell'orgoglio che si manifesta con il pavoneggiarsi e con l'ostentare se se stessi. La superbia è di fatto il disprezzo per gli altri che si esprime con l'arroganza verso di loro, che nasce dalla convinzione di essere migliori e più capaci, e quindi dall'orgoglio stesso.

1. LA CONDANNA BIBBLICA DELLA SUPERBIA

La superbia è uno dei caratteri del mondo (I Gv. 2:16) ed è pertanto segno distintivo del malvagio (Salmo 10:2; 73:6). Proprio per questo la Scrittura condannando l'orgoglio che la genera, condanna di fatto anche la superbia categoricamente.

- a. **Condannata dall'Antico Testamento: Il Samuele 22:28; Proverbi 6:16,17; 16:5; 21:4; Isaia 3:16; 16:16; Geremia 48:29,30; Sofonia 3:11**
- b. **Condannata dal Nuovo Testamento: Luca 11:43; 16:15; Romani 1:30; 12:16; Col. 2:18; II Pt. 2:10; I Gv. 2:16**

2. IL PERICOLO DI CADERE NELLA SUPERBIA

Il peccato di superbia può bussare al cuore di ogni persona a motivo delle molteplici cause che possono generarlo. Ci si soffermerà solo su alcune di esse:

- a. **La fiducia in se stessi.** Tante persone diventano orgogliosi e superbi perché hanno un'eccessiva fiducia in se stessi, nelle proprie forze o capacità e nei mezzi che possiedono (Mat. 26:33-35)
- b. **Le ricchezze che si possiedono.** I beni materiali talvolta diventano motivo di orgoglio e portano al disprezzo di chi non li possiede (Sal. 49:6; Prov. 28:11; Ger. 9:23)
- c. **Il potere o il successo acquisito.** Posizioni di autorità e successi conseguiti possono trasformarsi in vere e proprie insidie per la vita spirituale del credente, inducendoli all'orgoglio e alla superbia (II Cron. 26:16; Is.10:13,14; Ab. 2:5)
- d. **La conoscenza a cui si è pervenuti.** Persino la conoscenza, o la convinzione di conoscere (Prov. 26:12) può portare alla superbia e alla caduta quando non è regolata dall'amore (Ger. 9:23; I Cor. 8:1,2;
- e. **Il falso senso di giustizia.** Il ritenersi giusti, meno peccatori degli altri, ricchi spiritualmente può diventare un motivo di superbia (Prov. 30:12; Is. 65:5; Lc. 18:11; Apoc. 3:17)

3. L'ATTITUDINE DI DIO VERSO CHI PECCA DI SUPERBIA

La Bibbia esprime con chiarezza come Dio si rapporta con chi agisce e si muove sospinto dalla superbia. Egli:

- a. **Rifiuta di fare loro grazia.** La grazia divina è una benedizione riservata solo ed esclusivamente a chi è disposto a piegarsi a Dio. Il superbo incontrerà la "resistenza di Dio" (Giac. 4:6; I Pt. 5:5)
- b. **Frustra i loro disegni.** Sebbene in un primo momento la superbia sembra prevalere, giunge il tempo i cui i disegni del superbo saranno frustrati (Esodo 18:11; Lc. 1:51,52)
- c. **Abbassa e umilia chi si innalza disprezzando gli altri.** Dio nella Sua Parola insegna con chiarezza che l'orgoglioso sarà abbassato ed umiliato (Sal. 18:27; Dan. 4:37)
- d. **Giudica chi non si umilia:** La realtà del giudizio divino, già considerata in relazione alla vanagloria, deve costituire un monito per ognuno contro il peccato di superbia (confrontare Malachia 3:15 con 4:1)

4. IL GIUSTO ATTEGGIAMNETO PER NON MACCHIARSI DI SUPERBIA

Poiché la superbia genera disprezzo ed arroganza verso gli altri, se non si vuole cadere in questo peccato è indispensabile:

- a. **Essere consapevoli che ogni persona è preziosa agli occhi di Dio (Giov. 3:16; I Tim. 1:15).** Se agli occhi di Dio ogni persona, credente e no, è preziosa, come è possibile disprezzare chi è l'oggetto dell'amore di Dio?
- b. **Stimare il prossimo "più di se stessi" (Rom. 12:10; Fil. 2:3).** Per essere preservati dalla superbia è fondamentale riconosce che gli altri sono importanti e quindi debbono essere onorati e non

disprezzati. Stimare gli altri superiori a se stessi significa agire verso gli altri come se fossero più importanti

- c. **Riconoscere ciò che la grazia ha operato negli altri (I Cor. 6:11).** Come è possibile essere arroganti o manifestare disprezzo verso chi è stato raggiunto dalla grazia di Dio? Se Dio ha riguardo verso il peccatore che si volge a Lui e lo salva, può un credente essere superbo nei confronti degli altri fratelli?
- d. **Mostrare concretamente l'amore di Dio (I Gv. 3:16-18; I Gv. 4:16).** La Bibbia dichiara che Dio è amore. Il credente è chiamato ad assomigliare al proprio Padre celeste manifestando concretamente amore verso gli altri. Il disprezzo e l'arroganza sono forse espressione di amore?
- e. **Avere a cuore il bene degli altri (Fil. 2:4; 19-21; Eb. 10: 24).** In contrasto alla superbia che non si adopera per il bene degli altri la Bibbia sottolinea la necessità di adoperarsi fattivamente per il bene altrui e principalmente per quello spirituale.

Quanto finora espresso in merito all'attitudine da assumere per non la superbia è strettamente legato alla condizione spirituale e quindi al proprio rapporto con Dio. E' indispensabile pertanto esaminare se stessi alla luce della Parola con umiltà, per riconoscere eventuali lacune nel proprio rapporto con Dio, confessarle ed abbandonarle con l'aiuto e la grazia del Signore (Sal. 119:59-60; Lam. 3:40; Sof. 2:1; Il Cor. 13:5)

N.b.

I pochi versetti biblici indicati, sono solo alcuni citati dalla Parola di DIO e sono stati usati per spiegare meglio i concetti sopra riportati.